

Divertimento e ironia nel cartellone teatrale dell'«Ambasciatori» di Catania

Gaber con doppio gusto

Chi diceva che il siciliano - come il napoletano - ha la teatralità nel sangue? Un luogo comune, sicuramente: eppure mai come oggi quell'antico detto pare avere, qui a Catania, una sua tardiva ma inoppugnabile verifica. Nel giro di una stagione, dunque, ecco sorgere quasi per incanto nella nostra città una ricca messe di prodotti teatrali, cosicché finalmente smetteremo di lamentarci - speriamo - della nostra insularità e del confino subito rispetto al normale circuito nazionale teatrale.

Tra i faccendi e fecondi cartelloni che vivacemente insidieranno le nostre serate domestiche trova un suo personalissimo spazio anche il nuovo programma che Tony Cucchiara, in veste di direttore artistico, ha allestito per il teatro Ambasciatori sotto l'esplicita insegna di «Musical 2».

«Già l'anno scorso - chiarisce Cucchiara - presentammo un programma al teatro Ambasciatori: solo che quella volta i programmi erano quattro e tutti da me realizzati, mentre quest'anno abbiamo allargato la scelta ad alcuni dei più significativi attori e comici di oggi».

Filo conduttore della scelta: il musical o cabaret; obiettivo del cartellone: il divertimento. Ma diamo insieme un'occhiata alla giostra. Primo mattatore, l'incontrovertibile Giorgio Gaber, che sarà presente a questo appuntamento catanese ben due volte: sia come autore di un'originalissima commedia sia come indomabile attore e autore di se stesso. In questa seconda veste, lo vedremo dunque bilaterare, fantasticare, cantare, bisticciare e farneticare nel suo nuovo spettacolo *Io, se fossi Gaber*: e si tratterà di un particolare Gaber, stavolta insicuro dolce e mordace, intelligente come sempre ma più «leggero»: sempre in orchestra,



Ombretta Colli e Giorgio Gaber

naturalmente, e con le sue inscindibili canzoni.

L'altro spettacolo cui è anche legato il nome di Gaber - è stavolta scritto piccolo - è l'ormai noto, fortunato lavoro *Una donna tutta sbagliata*, che sin dalla sua prima presentazione si è rivelata una commedia tutta indovinata: Ombretta Colli, unico ed esuberante personaggio di questa stravagante commedia musicale è stata infatti osannata in tutta Italia (o quasi) sia dal pubblico che dalla critica.

Raccontando e cantando la sua storia insieme autobiografica e teatrale, l'attrice scosta, garbata e impudica, le tende che coprono la sua professione e il mondo dietro di essa: e lo fa con ironia, presenza di spirito, acutezza ed eccezionale bravura, giocando a recitare la

commedia che il personaggio vorrebbe recitare - trattandosi di un'aspirante attrice, nel copione - e recitando insieme la commedia che nella vita lei come donna rifiuta di recitare. Troppo difficile, detto così: molto più gradevole e divertente a vedersi...

Per restare un momento ancora dietro le quinte sdruciole del mondo del teatro, ecco un'altra storia di aspirazioni artistiche inappagate: a raccontarcela, stavolta, è il pungente e multiforme Maurizio Micheli, che ci riproporrà il suo ormai celebre *Mi voleva Strehler*. Si tratterà, anche qui, di un coloratissimo e articolato coro riprodotto da una sola voce: attraverso i suoi vari travestimenti, il Micheli-attore di provincia, tenterà mentedimeno che una scrittura

di Strehler, il tutto attraverso un'ironica e dissacratoria traiettoria fatta di curiosi provinciali!

Di frizzo in lazzo, arriviamo così a due comici famosi e siciliani: Leo Gulotta e Pino Caruso. Insieme ad Anna Mazzamauro - altra felice maschera del comico-grottesco - Leo Gulotta si produrrà dunque nel fantasioso spettacolo *Due in cabaret*, gareggiando a mordere e satirizzare - ma sempre con la smorfia affettuosa del catanese - usi costumi e costumi del nostro tempo.

Stasera cabaret è invece il titolo dello spettacolo per noi inscenato da Pino Caruso, che sull'onda della recente brillante ripresa professionale e del suo morbido e sapiente accento palermitano ci riporterà ai suoni gustosi quadretti provinciali, ai suoi inconfondibili battibecche e ammiccamenti, alla sua sagace e spontanea sferzata ai tempi.

Ai tempi che corrono s'ispira, in musica, anche Tony Cucchiara che infine ci proporrà il suo musical *Stanza*: come dire una ghiotta e tenera rievocazione dei tempi in cui un gruppo di guitti nostrani - era circa il dopo-guerra - s'ingegnava a scopiazzare il swing americano. Sul palcoscenico e dietro i microfoni, anche la compagnia di Cucchiara - agguerrita di un inglese maccheronico e di una stuzzicante vicenda amorosa - ripercorrerà dunque quegli svagati percorsi sino ad arrivare ai Beatles. E nel nome dei Beatles finisce anche il giro della giostra.

ELVIRA SEMINARA

Divertimento e ironia nel cartellone teatrale dell'«Ambasciatori» di Catania

Gaber con doppio gusto

Chi diceva che il siciliano - come il napoletano - ha la teatralità nel sangue? Un luogo comune, sicuramente: eppure mai come oggi quell'antico detto pare avere, qui a Catania, una sua tardiva ma inoppugnabile verifica. Nel giro di una stagione, dunque, ecco sorgere quasi per incanto nella nostra città una ricca messe di prodotti teatrali, cosicché finalmente smetteremo di lamentarci - speriamo - della nostra insularità e del confino subito rispetto al normale circuito nazionale teatrale.

Tra i facondi e fecondi cartelloni che vivacemente insidieranno le nostre serate domestiche trova un suo personalissimo spazio anche il nuovo programma che Tony Cucchiara, in veste di direttore artistico, ha allestito per il teatro Ambasciatori sotto l'esplicita insegna di «Musical 2».

«Già l'anno scorso - chiarisce Cucchiara - presentammo un programma al teatro Ambasciatori: solo che quella volta i programmi erano quattro e tutti da me realizzati; mentre quest'anno abbiamo allargato la scelta ad alcuni dei più significativi attori e comici di oggi».

Filo conduttore della scelta: il musical o cabaret; obiettivo del cartellone: il divertimento. Ma diamo insieme un'occhiata alla giostra. Primo mattatore, l'incontrovertibile Giorgio Gaber, che sarà presente a questo appuntamento catanese ben due volte: sia come autore di un'originalissima commedia sia come indomabile attore e autore di se stesso. In questa seconda veste, lo vedremo dunque bilaterare, fantasticare, cantare, bisticciare e farneticare nel suo nuovo spettacolo *Io, se fossi Gaber*: e si tratterà di un particolare Gaber, stavolta insieme dolce e mordace, intelligente come sempre ma più «leggero»: sempre in orchestra,



Ombretta Colli e Giorgio Gaber

naturalmente, e con le sue inscindibili canzoni.

L'altro spettacolo cui è anche legato il nome di Gaber - stavolta scritto piccolo - è l'ormai noto, fortunato lavoro *Una donna tutta sbagliata*, che sin dalla sua prima presentazione si è rivelata una commedia tutta indovinata: Ombretta Colli, unico ed esuberante personaggio di questa stravagante commedia musicale è stata infatti osannata in tutta Italia (o quasi) sia dal pubblico che dalla critica.

Raccontando e cantando la sua storia insieme autobiografica e teatrale, l'attrice scosta, garbata e impudica, le tende che coprono la sua professione e il mondo dietro di essa: e lo fa con ironia, presenza di spirito, acutezza ed eccezionale bravura, giocando a recitare la

commedia che il personaggio vorrebbe recitare - trattandosi di un'aspirante attrice, nel copione - e recitando insieme la commedia che nella vita lei come donna rifiuta di recitare. Troppo difficile, detto così: molto più gradevole e divertente a vedersi...

Per restare un momento ancora dietro le quinte sdruciolevoli del mondo del teatro, ecco un'altra storia di aspirazioni artistiche inappagate: a raccontarcela, stavolta, è il pungente e multiforme Maurizio Micheli, che ci riproporrà il suo ormai celebre *Mi voleva Strehler*. Si tratterà, anche qui, di un coloratissimo e articolato coro riprodotto da una sola voce: attraverso i suoi vari travestimenti, il Micheli-attoruccio di provincia, tenterà mentedimeno che una scrittura

di Strehler, il tutto attraverso un'ironica e dissacratoria traiettoria fatta di curiosi previni!

Di frizzo in lazzo, arriviamo così a due comici famosi e siciliani: Leo Gullotta e Pino Caruso. Insieme ad Anna Mazzamauro - altra felice maschera del comico-grottesco - Leo Gullotta si produrrà dunque nel fantasioso spettacolo *Due in cabaret*, gareggiando a mordere e satirizzare - ma sempre con la smorfia affettuosa del catanese - usi costumi e costumi del nostro tempo.

Stasera cabaret è invece il titolo dello spettacolo per noi inscenato da Pino Caruso, che sull'onda della recente brillante ripresa professionale e del suo morbido e sapiente accento palermitano ci riporterà ai succosi quadretti provinciali, ai suoi inconfondibili battibecche e ammiccamenti, alla sua sagace e spontanea sferzatina ai tempi.

Ai tempi che corrono s'ispira, in musica, anche Tony Cucchiara che infine ci proporrà il suo musical *Stony*: come dire una ghiotta e tenera rievocazione dei tempi in cui un gruppo di guitti nostrani - era circa il dopo-guerra - s'ingegnava a scopiazzare il swing americano. Sul palcoscenico e dietro i microfoni anche la compagnia di Cucchiara - agguerrita di un inglese maccheronico e di una straziante vicenda amorosa - ripercorrerà dunque quegli svagati percorsi sino ad arrivare ai Beatles. E nel nome dei Beatles finisce anche il giro della giostra.

ELVIRA SEMINARA